

IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martino Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/2576615
Redazione: Via Picco, 3 24060_ Adrara S. R. (BG) Tela/Fax 035/933047 - Dir. resp.: Antonino Rosalia Tipografia "Soardi Domenico di Soardi&C.s.n.c." Piazza I.Ghitti, 2/A 25055 Pisogne (Bs)-Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno IX n° 4 Ottobre 2006 famigliagirinami@tiscali.it

E' successo ad Ispica (Rg) il 5 Agosto 2006 IL QUARTO RADUNO ESTIVO 2006 DELLE ASSOCIAZIONI SICILIANE DELLA LOMBARDIA

di Mario Ridolfo

E' toccato ad Ispica ospitare il IV Raduno estivo delle Associazioni Culturali Siciliane della Lombardia, organizzato dall' "Associazione Amici di Ispica" di Cologno Monzese e dall' Amministrazione Comunale di Ispica. Le città di Favara, quelle di Agira e di Catania hanno ospitato le passate edizioni del Raduno Estivo; il 5 Agosto scorso è toccato alla ridente Ispica farci sentire ancora parte integrante della Nostra Madre Patria, Sicilia. Situata in collina a 170 mt s.l.m. è una città di notevole interesse archeologico, in



I presidenti delle Associazioni Siciliane a Ispica

quanto nel suo territorio ricade la parte sud di Cava d'Ispica, che custodisce tombe preistoriche ed insediamenti rupestri di varia tipologia (catacombe, chiese, nuclei abitativi) legati all'abitato trogloditico medievale della città, un tempo conosciuta con il nome di **Spaccaforno**. E' stata distrutta dal terremoto del 1693 e ricostruita sul colle della Calandra. La struttura urbana è regolare, con ampie e dritte strade. Il centro storico è costellato dagli edifici più belli della città. La Chiesa Madre, che si affaccia sulla grande Piazza Regina Margherita (è qui che il raduno ha avuto inizio) conserva monumenti di notevole interesse storico ed artistico. Sul lato destro della Piazza il Palazzo nobiliare Antonio Bruno, di struttura neoclassica. Lungo la via XX Settembre la Basilica di Santa Maria Maggiore, con il magnifico loggiato di Vincenzo Sinagra (monumento nazionale). Sul corso Umberto il maestoso Palazzo Bruno Belmonte (stile liberty), oggi Sede Comunale. Poi si prosegue per Corso Garibaldi dove ci attende la ottocentesca Chiesa dell'Annunziata, con un prospetto ampio e scenografico da mozzafiato. Dal Corso Vittorio Emanuele si raggiunge la Chiesa di Sant'Antonio Abate per poi proseguire per via Cantù e via D'Azeglio, arrivando al Convento di Santa Maria del Gesù, sede del nostro Raduno. Dai tornanti della Barriera si arriva al Parco Archeologico della Forza che si sviluppa su una superficie di 30.000 mq. Queste meraviglie di Ispica abbiamo potuto visitare la sera del 5 Agosto alle ore 20,30, con un cicerone d'eccezione, messo a disposizione dall' Amministrazione Comunale: **il Prof. Nifosi**. Il Sindaco Piero Rustico, spettatore d'eccezione, insieme a tutti noi ha voluto seguire (e *devo dire con molto interesse*) la visita guidata alla Sua città che, secondo me, ha rappresentato un evento eccezionale, unico e irripetibile...Grazie Sig Sindaco!

Ma andiamo al Raduno delle Associazioni Siciliane della Lombardia che è divenuto l'appuntamento estivo, ormai istituzionale, nel quale i Presidenti delle Associazioni e tantissimi soci che annualmente scelgono la Sicilia per le ferie estive, si danno appuntamento nella cittadina di una provincia diversa dall'anno precedente per incontrarsi, visitare e anche vivere un giorno con gli abitanti delle città ospitanti. (segue alla pagina 2)

"CU NESCI ARRINESCI" di Pietrangelo Buttafuoco

La scena più toccante di "Nuovomondo", il bel film del regista Emanuele Crialese appena uscito nei cinema, è quella della partenza, attimo in cui la nave, stracolma di emigranti siciliani, si stacca dalla banchina e salpa verso l'America, alla volta del nuovo mondo. In cuor suo si sente così chiunque lascia il proprio paese per andare 'altrove'. "Dabbanna" dicevano i vecchi, lo diceva con grazia sofisticata Telesio Interlandi, il grande scrittore amato da Leonardo Sciascia e da Giampiero Mughini, e, per rincuorarsi del dolore proprio di chi resta e saluta la partenza dei propri familiari, i vecchi e i saggi ripetevano a se stessi prima che agli altri: "Cu nesci arrinesci".

L'Agirino che se ne va stabilisce altrove dimora e professione. Egli è sicuramente il rappresentante di quest'umanità che si stacca dai suoi confini. Per mitigare l'affanno del

distacco, ripete lo schema tipico dell'emigrante, ricreare la comunità d'origine, ma facendone luogo privilegiato ed esclusivo dei propri "paesani". Ecco come si spiega il successo delle tante associazioni di Agirini che si formano lontano dal paese, anche quando questa lontananza è appena quella dell'autostrada Catania-Palermo e basta meno di un'ora per percorrerla in macchina. Ovunque l'Agirino stabilisca la propria nuova dimora, in Sicilia o nel "continente", a Roma, a Milano e perfino all'estero, il gruppo preserva l'identità e permette al singolo di riconoscersi. Così ecco le feste, gli incontri periodici delle famiglie, il saluto ai nuovi arrivati, il rito dell'accoglienza che battezza e introduce.

Ecco il ricordo degli Agirini già arrivati, quelli che hanno avuto dimora "dabbanna" e si sono distinti per qualche merito nello svolgere la loro professione. L'associazione permette di non recidere le proprie radici, di affrontare la quotidianità di stili di vita e abitudini diverse da quelle di una volta, senza smarrirsi nella tristezza dell'anonimato cittadino.

L'associazione ricalca l'archetipo del "circolo di compagnia", "il circolo di mutuo soccorso", il luogo per eccellenza dell'aggregazione che, una volta, permetteva agli uomini di trascorrere piacevolmente il tempo libero tra una chiacchiera, una partita a carte e un pettegolezzo.

Ora però l'associazione, nella lontananza dal luogo natio, fa suoi gli aspetti migliori della comunità: **la solidarietà, l'amicizia complice e goliardica, la festa del ritrovarsi periodicamente stabilendo consuetudini rassicuranti.**

Se è vero che esistono due tipi di siciliani, quelli che se ne vanno malvolentieri e quelli che non vedono l'ora di tornare, **l'agirino ha trovato la terza via: portare con sé il proprio paese.**

**29 Ottobre 2006 ore 9,30 a Garbagnate Milanese
Convegno sui Valenti
A pagina 5 il programma di massima e i relatori**

(dalla prima pagina)

E' SUCCESSO AD ISPICA IL 5 AGOSTO 2006

In apertura dei lavori, **Mimmo Azzia**, Presidente di Sicilia Mondo, ha ricordato il 50° Anniversario della tragedia di Marcinelle, avvenuta l'8 Agosto 1956, dove perirono 262 minatori di cui 136 italiani, una tragedia divenuta "*giornata nazionale del lavoro e del sacrificio italiano nel mondo*". Un momento di silenzio ed un lungo applauso dell'Assemblea hanno ricordato la tragedia.

Il discorso introduttivo è naturalmente toccato al Presidente degli Ispicesi a Milano, il caro amico di tutti **Giovanni Aprile**.

Piero Rustico, Sindaco di Ispica, ha portato i saluti della città e **Franco Antoci**, Presidente della Provincia Regionale di Ragusa i saluti e gli auguri di buon lavoro da parte della Provincia. Il tema del Raduno del 2006 era: "**Turismo: fonte di sviluppo. Quale apporto delle Associazioni Culturali in Lombardia?**"

Hanno suscitato grande interesse le parole appassionate del Responsabile della Cultura dell'Associazione Ispicese di Cologno Monzese, **Giuseppe Gennaro**, nell'espone il tema del Convegno, poi sostenute con decisione dal Sindaco Rustico e dal Presidente del Centro Anziani della città di Ispica **Carmelo Tomasi**. Il turismo, l'accoglienza, l'esportazione delle primizie agricole, i collegamenti veloci con il resto d'Italia e con l'Europa, le infrastrutture, la conoscenza e l'innovazione sono stati i punti focali delle relazioni e del dibattito.

Apprezzamento è venuto dal **Sindaco di Agira Rosario Sanfilippo**, (*ospite d'onore*) che nel Suo intervento ha ribadito come i Siciliani che vivono fuori dalla nostra Isola sono sicuramente da considerarsi una risorsa indispensabile per tutto il Paese e plaude a questa iniziativa, volentieri ospitata ad Agira nel 2004, riscuotendo un notevole successo. **Sebastiano D'Angelo**, maestro in queste cose, ha fatto da moderatore alla Manifestazione. Ospiti graditi il **Sen. Enrico Pianetta** (*venuto appositamente dalla Capitale*), Socio Onorario delle Associazioni Culturali Siciliane in Lombardia, e **Fabrizio De Pasquale**, Consigliere Comunale della città di Milano. **Mario Ridolfo** ha portato a tutti i Convenuti i saluti del **Presidente e Vicepresidente della Provincia Regionale di Enna**, consegnando il Gagliardetto della Provincia Ennese che simbolicamente abbraccia le due Province: quella di Ragusa e di Enna.

Erano presenti in sala, oltre ai numerosi Soci di tutte le Associazioni Lombarde, anche (*quasi*) tutti i Presidenti delle Associazioni Culturali Lombarde:

Paolo Russitto Vice Presidente di "*Sicilia Mondo*", **Meno La Terra** per gli "*Amici di Ragusa*", **Pippo Puma** per "*Casa Giara*", **Vito Patti** per "*Il Mandorlo*" di **Bollate**, **Salvatore Copani** per "*La Zagara*" di **Carnate (Mi)**, **Salvina Faraone** per l'Associazione "*Terra di Archimede*", **Emanuele Mazara** per l'Associazione "*Iblea e oltre*", **Enza Furnari** per i "*Siciliani di Garbagnate*", **Giuseppe Seggio** per l'Associazione **Mazzarinense "U Cannuni"**, **Sebastiano D'Angelo** per i "*Ragusani nel Mondo*" e **Mario Ridolfo** per la "*Famiglia Agirina*" di Milano. Hanno aderito alla manifestazione **Antonino Restifo** per l'Associazione "*Riviera Ionica di Sicilia*", **Pino Bacino** per l'Associazione Culturale "*Luigi Pirandello*" di **Cesano Maderno** e l'impareggiabile **Andrea Ruggeri**, infaticabile fautore delle Associazioni Siciliane della Lombardia.

Con le conclusioni della **Senatrice Marisa Moltisanti**, Assessore alle "Politiche Culturali, Associazionismo e Ispicesi nel mondo della città di Ispica", che con grande passione ha messo in risalto il lavoro degli Ispicesi nel mondo, "*senza il Loro apporto Ispica oggi non sarebbe la stessa*". La Stessa ha chiuso la prima parte del Raduno, dando appuntamento a quello del prossimo anno. Sicuramente si svolgerà in Sicilia nell'Agosto del 2007 (*n.d.r. da una riunione tenuta a Milano nel mese di Aprile 2006 tra tutte le Associazioni Culturali della Lombardia, Filippo Piscitello, Presidente dell'Associazione "Amici di Militello Rosmarino" ha candidato la città di Militello Rosmarino in Provincia di Messina come città ospitante del Raduno 2007, salvo complicanze o ripensamenti dell'ultimo minuto*).

Con il pranzo, offerto dal Comune di Ispica, in una località da dove si è potuto ammirare tutta la bellezza della costa meridionale di Ispica che dà sul mare, in una antica villa stile Liberty, appena fuori Ispica, trasformata in ristorante, si è conclusa la prima parte del Raduno.

"**Dulcis in fundo**", non è ancora finita per noi ospiti degli Ispicesi... **Perche?**

E' come una ciliegina sulla torta, cosa ti vanno ad inventare? Uno spettacolo impagabile! Alle ore 23,30, dopo la descritta visita alla città, ecco i giochi pirotecnici (*i iuochi di fuocu*).

Il Primo Festival di **Arte Pirotecnica**, organizzato dall'A.C.A.P. (Ass. Culturale Arte Pirotecnica) e il Comune di Ispica in occasione del nostro Raduno è stato il massimo. Tre le ditte di pirotecnica che si sono confrontate: la ditta **Brucella & Pellicani di Modugno (Ba)**, la ditta del Cav. **Alessandro Spina di Acireale (Ct)** e quella del Cav. **Vincenzo Senatore di Cava de Tirreni (Sa)**. Ammirati ed estasiati abbiamo assistito a fantasmagorici spettacoli di luci e colori.

Grandi, grandissimi gli amici di Ispica, fino in fondo ci hanno voluto strabiliare. Pensate sono durati ben due ore!..

Tanta, tantissima gente. Tanti, tantissimi applausi per tutto, per la bella giornata, per la grande ospitalità, cordialità e amicizia. Grazie Ispica, grazie cittadini Ispicesi, grazie Sindaco Rustico, grazie Senatrice Moltisanti e grazie soprattutto agli amici dell'Associazione "Amici di Ispica" che, consapevoli di essere cittadini di una così bella città, l'hanno voluto presentare e mostrare ad amici come noi. **Grazie!**

PER CONTRIBUTI VARI E QUOTE SOCIALI

c.c. postale n° 17594250
intestato a:

Associazione Famiglia Agirina

c.c. bancario: N° 66135280131

BANCA INTESA SpA Filiale MILANO NORD

ABI 03069 -CAB 09473 CIN F

intestato: Ass. "Famiglia Agirina" Milano

Specificare la causale del versamento:

-QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)

-CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"

-CONTRIBUTO PER ASSOC."FAMIGLIA AGIRINA"

-CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

IL CASTELLO E' REPERIBILE A

MILANO -Redazione-Soci dell'Ass. "Famiglia

Agirina" - "Il Maestro Acconciatore Capuano"

AGIRA - Edicola "Filippo Iacona" -

Cartoleria "Nino Mugavero"

Cartoleria/Tabaccheria "Giovanni Biondi" -

Cartolibreria e Tutto Ufficio "Antonino Catania" -

Circolo "Legambiente" S. Pietro

Ass. Cattolica "SS. Salvatore" Piazza Roma.

Circolo culturale "Diodoro Siculo" di Catania

NISSORIA - Edicola "Buscemi"

LIMINA (ME) - Edicola "N' NTE"

GARBAGNATE MILANESE

Circolo Culturale dei Siciliani

Per inoltrare materiale redazionale, inserzioni,

contributi economici e suggerimenti rivolgetevi a:

-Ass. **FAMIGLIA AGIRINA** c/o Mario Ridolfo

Via M. Lutero, 3 20126 Milano

-**EDICOLA ACONA** Via Vittorio Emanuele, 89

94011 AGIRA.

- **NINO ROSALIA**, Via Picco, 3

24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047

-**ONLINE: www.ninorosalia.it**

e-mail: famigliagirinami@tiscali.it

COMITATO DIREDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco,

Gaetano Capuano, Daniela Accurso, Rossella Inveninato,

Vincenzo Portella, Giuseppe Cavarra, Sebastiano D'Angelo,

Salvatore Di Marco, Piero Bettoni.

STORIA E PASSIONE AD AGIRA

L'Italia, paese di campanili e di storie locali, ha una pletera di storici o pseudo storici che descrivono le bellezze del luogo, le vicende recenti e/o passate. Agira, paese di antiche tradizioni, non può non avere o avere avuto degli storici locali, alcuni hanno scritto con passione, altri hanno ipotizzato glorie future, che forse non sono mai arrivate. L'unico storico che storico non è, ma che ha scritto di Agira con il cuore è **Giuseppe Gerelli**. Gerelli ha scritto di Agira in termini poetici ed il suo manoscritto è forse l'unico libro che dovrebbe essere pubblicato, perchè di Agira fa sentire l'atmosfera dei tempi passati, il profumo di una realtà che non è più. Il ciclostilato di Gerelli, diviso in due parti, ed, a mio modesto avviso, godibile solo nella prima parte, immerge il lettore in una società che è pressocchè scomparsa, ma che resta viva nel ricordo di chi ha vissuto quei tempi. La memoria ritorna e rivivono luoghi che la cecità degli amministratori hanno cancellato, uomini che di quei luoghi erano l'anima. **GMS**

PREMIO LETTERARIO "A. & A. VALENTI"
"ANNO 2006: XV EDIZIONE"

BANDO DI CONCORSO

L'Associazione "Famiglia Agirina" di Milano

con il patrocinio del

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

FONDAZIONE "ANGELO & ANGELA VALENTI"

PROVINCIA DI MILANO

PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

COMUNE DI AGIRA

COMUNE DI NISSORIA

COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE

Bandisce pubblicamente la quindicesima edizione del

"Premio letterario Angelo e Angela Valenti"

per onorare gli esimi coniugi e per favorire l'espressione letteraria, la conoscenza e l'analisi degli aspetti socio culturali di oggi. La Stessa ringrazia quanti in qualunque modo sono intervenuti con il loro contributo e coloro che mostreranno di apprezzare l'iniziativa e collaboreranno alla sua riuscita.

REGOLAMENTO

Art. 1 Il premio letterario è aperto a tutti.

Le espressioni del concorso sono suddivise in due settori:

- **Narrativa:** Tema, racconto (max di tre cartelle);
- **Poesia:** Poesia in lingua ed in vernacolo, con relativa traduzione (Max 40 versi).

Art. 2 Il tema per i due settori è libero

Art. 3 I partecipanti potranno consegnare i lavori, non firmati, entro **Domenica 22 Ottobre 2006**, a: **Ass. "Famiglia Agirina" c/o Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126 Milano.**

- I testi dovranno essere inviati in otto copie di cui una fornita di: dati anagrafici, livello scolastico, recapito postale e telefonico.
- I lavori devono essere inediti e non vincitori di altri concorsi, non saranno restituiti e potranno essere utilizzati per fini culturali e non di lucro.
- La partecipazione è subordinata al versamento di un rimborso spese di **Euro 10,00 (dieci)** per ogni terna di lavori.
- Il contributo dovrà essere versato sul **c. c. postale n° 17594250 intestato a: Ass. Famiglia Agirina.**

Art. 4 Una Commissione esaminatrice competente vaglierà i lavori, scegliendo i primi dei due settori. La Commissione si riserva di non assegnare il premio qualora si riscontrasse una carenza qualitativa o quantitativa negli elaborati presentati. Successivamente saranno divulgati i nomi dei componenti della Commissione giudicatrice

Il giudizio è insindacabile

Art. 5 Premi e premiazioni:

- Per il primo classificato del settore "Narrativa" un assegno di Euro 300,00 e targa ricordo.
- Per il primo classificato del settore "Poesia" un assegno di Euro 300,00 e targa ricordo.
- Tutti i concorrenti riceveranno un attestato o medaglia di partecipazione.

La premiazione avverrà **Domenica 29 Ottobre 2006** presso la Corte Valenti di Garbagnate Milanese (Mi).

Per informazioni telefonare a: 02.2576615, 02.8911974, 02.8356911, 023494830, 035.933047 anche fax famigliagirinami@tiscali.it

PREMIO SPECIALE "IL CASTELLO" RISERVATO AI BAMBINI DELLE ELEMENTARI E MEDIE.

I bambini possono partecipare con poesie, prose e disegni su tema libero. Tutti i partecipanti riceveranno un attestato di partecipazione durante la cerimonia di premiazione degli adulti.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' ASS. "FAMIGLIA AGIRINA" MILANO - ANNO 2006

Presentazione dei libri:

1 Ottobre a Cimisello Balsamo

Storie Vere - dai lupi alla bomba atomica
romanzo di Vincenzo Portella

14 Ottobre a Predore (Bg) "**Don Adalgiso e Fantasma Saracina**" di Enzo Randazzo-Iuculano Editore

Romanzo avvincente e zeppo d'intrighi "siculo-clericali", intrisi di passione e tormenti spirituali e sociali.

Novembre: "**Franco Carcano**" di Gianni Borsa - In dialogo editore: Biografia del "**Ragioniere educatore**". Amico consigliere dei Coniugi Valenti a cui stette vicino in tutte le loro opere filantropiche e nostro amico, che non dimenticheremo mai.

Domenica 29 Ottobre 2006

presso la Corte Valenti di Garbagnate MI
Convegno dibattito e Premio Letterario Angelo e Angela VALENTI

Domenica 12 Novembre (San Martino)

Gita in Valtellina in pullman visita alla città di Tirano

Festa di Natale

Il Direttivo A.F.A. propone di organizzare una festa comune tra le Associazioni Siciliane per lo scambio di auguri di Natale e fine anno.

Periodico "Il Castello"

Programmate n° 5 edizioni, (secondo disponibilità finanziarie) e disposizione pagina per le Associazioni siciliane della Lombardia

SOMMARIO

<i>Cu nesci arrinesci</i>	pag. 1
<i>E' successo ad Ispica</i>	pag. 2
<i>Bando Premio letterario 06</i>	pag. 3
<i>Poesia dialettale..</i>	pag. 4
<i>Convegno Valenti</i>	pag. 5
<i>Tra san Filippo</i>	pag. 6
<i>Legambiente Agira</i>	pag. 7
<i>Enna News</i>	pag. 8



Rubrica: Poesia dialettale e poeti siciliani a cura di Tanu Capuano

Salvatore Vicari, docente di materie matematiche e scientifiche in pensione, è nato a Ragusa e lì risiede.

Con la sua poetica ha ottenuto apprezzamenti e consensi in svariati concorsi letterari, tra cui il prestigioso premio di poesia dialettale siciliana "Vann'Antò-Saitta" nel 2000.

Ha pubblicato le opere: "U luocu, u tiempu" e "U sulì quatrattu".

Le poesie qui presentate offrono rievocazioni intimistiche riecheggianti paesaggi scanditi da suoni ed intrisi da immagini, colori ed effluvi prettamente mediterranei, filtrate dall'uso sapiente della parola. Infatti, in "Risacca", emergono suggestioni scaturite da un istinto passionale rapportato tra la natura e

l'emotiva meravigliata ammirazione, del provare e sentire amore per la poesia. In "A tia, Patri", Salvatore Vicari con la sua parlata carica del fonografismo tipico dell'area linguistica di Ragusa, versifica pensieri e stati d'animo di ampio respiro, che porge ai lettori, con tenerezza e garbato stile.

Egli, motivato com'è da quegli insegnamenti esemplari familiari, con profonda sensibilità e sofferenza consapevole, trasfigura la dipartita del proprio caro padre e, verso dopo verso, distende e dipana sentimenti di umanità, spiritualità e "luce" di grande speranza.

RISACCA

Sciauru ri mari
sapuri ri sali
sciddhica a-ppilu r'acqua
'n ciuscìu finu finu
nzina a-ppraja
s'allàrica
e-ttrova a rrina
L'unna
supr'ò scuògghiu parpita
u ccarizza ca so scùma e u murmurìa
Eni n-cori ranni
ca bbatti ntò prufunnu
u cori rò munnu , u so rispiru
Rò ma cori e ri la menti
'n suspiru menti scrivu 'm pàrpitu
nzina à manu si cunnùci
aruci aruci
e trova a rima.

Traduzione dell'autore

RISACCA
Profumo di mare / sapore di sale /
scivola a pelo d'acqua un soffio
leggero / fino alla spiaggia / si
allarga/ e trova la sabbia ./ L'onda/
sopra lo scoglio palpita / lo
accarezza con la sua schiuma e lo
mormora ./ E' un cuore grande /
che batte nel profondo/ il cuore del
mondo, il suo respiro./ Dal mio
cuore e dalla mente / un sospiro,
mentre scrivo / un palpito fino alla
mano si conduce/ e dolcemente/
trova la rima.

A TIA, PATRI

Ora, ru passi ri terra.
Cci piènzù e quannu cci tuòrnu
aruci l'erba ca crisci suspira ri paci
ùnni gn'juòrnu amaru a to sira pusàmmu.
Iu, piatùsu cci trasu
e nté pugna
se i ita luòncchi rò parmu mi rapi
ancora ppi n'ùra ti ciercu simenza
fatica è rinòccia
e a pena,ntò spècciu rò còri, nta-ll'uòcci,
e ò làbbri i paroli sàgghi,
acciù muti, ca piènzì
Ma se attièntu
sièntu ri nciànu a to vuci
e se l'armu gghiru a la luci
e i manu
gn'jàutu vistùtu r'atèrnu ti viru
n cielu c'abbuòli, patri.
E tòrnnu i jòrna
ddhi jòrna,ca u surùri m'ansignàsti rò pani
u sapùri rò sali
e u timuri ré cela
ca ntè surca rà vita ciàntunu a simenza ca vali
Turnàssi aprili ghiùggnu
ma è gghià nuvièm'ru
c'annuci a stasciùni r'aita-ti
e ccò mmièrnu c'arriva
e iu ùmm'ra e tu luci , sièmu frati.

Traduzione dell'autore

ATE, PADRE

Ora, due passi di terra ./ Ci penso e
quando ci torno/ dolce l'erba che cresce
traspira di pace./ dove - un giorno amaro
— la tua sera posammo ./ Io, pietoso vi
entro / e nei pugni/ se le dita lunghe del
palmo mi apri / ancora un'ora ti cerco
semenza / fatica ai ginocchi/ e la pena,
allo specchio del cuore, negli occhi./ e
sul labbro le parole sagge / ormai muto,
che pensi ./ Ma se attendo/sento da
fuori la voce/ e se l'animo volgo alla luce/
e le mani/ in alto vestito d'eterno ti vedo./
in cielo che voli, padre./ E tornano i giorni
/ quei giorni che il sudore m'insegnasti
del pane / il sapore del sale / e il timore dei
Cieli / che nei solchi della vita piantano il
seme che vale ./ Tornasse aprile giugno /
ma è già novembre/ la più dolce stagione
dell'età/ e con l'inverno che arriva / io om-
bra e tu luce, saremo fratelli.

L'INUTILE SCIENZA DELLE SICILIANERIE

E I SUOI SACERDOTI

di Salvatore Di Marco

Diciamocela tutta: se c'è una categoria di siciliani di cui fortemente diffidare (mafiosi a parte) è quella - forse in " ex aequo " con le consorterie isolate dei politici di carriera - dei siciliani che scrivono sui siciliani: dovunque ne scrivano e comunque lo facciano, dicendone in bene e dicendone in male. Chi sono? Vogliamo fare un po' di nomi? Impossibile, perché sono tantissimi: nomi illustri, celebrati, e nomi grigi della retrovia.

Che si chiamino Luigi Capuana o Luigi Pirandello, Giovanni Gentile o Sebastiano Aglianà, Leonardo Sciascia o Vincenzo Consolo o Sebastiano Addamo, Fulvio Abbate o Giosuè Calaciuta; che siano di questo secolo o dell'Ottocento, del Settecento o ancora prima: prendetene uno a caso, guardate bene tra le sue carte, e se non ha ancora scritto la sua minchiata sui siciliani, i casi sono due. O prima o poi lo farà, oppure è un figlio della gallina bianca. Al genere letterario "siciliani - che - scrivono - sui - siciliani " nessuno ha dato un nome; si potrebbe provare con la parola sicanologia visto che il termine di "sicilianerie" coniato da Gesualdo Bufalino riguarda i contenuti della materia e non la materia stessa. E non parlatemi di sicilitudine che è una brodaglia dove tutti hanno inzuppato il loro boccone di pane. Abbiamo però capito che quelli della "categoria" sono scrittori, e giornalisti, sociologi e intellettuali, cattedratici e letterati, i quali hanno un debole per questa inutile scienza della sicilianeria. Se, per esempio, Tomasi di Lampedusa ha il merito di avere scritto Il Gattopardo, che è un grande romanzo, ha la colpa di averlo inzaccherato con idee strambe sui siciliani, che ormai tutti conosciamo a memoria poiché sono entrate nel corredo culturale delle sciocchezze che ogni intellettuale, non esclusi i professori di liceo e i ragionieri, ama citare come ciliegine sulla torta. Roba che ormai la Sicilia esporta e che viene riciclata da una categoria di intellettuali non siciliani per confezionare libri e carriere: in questo momento, per esempio, un illustre esemplare di studioso sicilianista è Massimo Onofri per il quale una buona metà degli scrittori siciliani è collusa con la mafia, mentre l'altra metà magari lui non la conosce e perciò resta in attesa di giudizio. Il fatto è che i siciliani dei letterati non c'entrano nulla con i siciliani veri, quelli partoriti da donna dopo nove mesi di gravidanza e poi iscritti all'albo dell'anagrafe. Sicché mentre la Sicilia della realtà quotidiana vive e lavora come si fa generalmente in Val d'Aosta o in Basilicata, nel Friuli o lungo il Tavoliere delle Puglie, in Ciociaria o in Val Brembana, o magari nelle città della Catalogna o del Texas, e la sua gente è alle prese con l'impegno faticoso di sbarcare il lunario per la famiglia e per la storia, loro - quelli della categoria - scrivono, scrivono di come sono fatti questi siciliani e di come bisognerebbe magari rifarli di sana pianta, scrivono su come ammaestrare il popolo isolano e i suoi governi in base a loro personalissime ricette affinché ogni malanno sociale sia portato finalmente a guarigione. Insomma loro, quelli della categoria, scrivono e basta, come fece nel Cinquecento il poeta messinese Scipione De Castro per dare avvertenze sul modo più efficace di governare questi irriducibili siciliani, ponendosi in tal modo come il capostipite di questa secolare categoria. E meno male, tutto sommato: poiché, se come parlano e scrivono, volessero pure agire quelli della categoria, sarebbero una calamità non meno pernicioso dei siculi politici di carriera i quali, quando sfasciano le cose, lasciano ben poco ad altri che possa essere sfasciato. Perciò da questi ci salvi Iddio, ma, per favore, che il Padreterno non si dimentichi dei siciliani che scrivono sui siciliani. Amen.

AUGURI A FILIPPO PATTI

e

LILIANA LOREFICE

che sabato 19 Agosto
hanno coronato il Loro sogno
d'amore nella chiesa di San
Bartolomeo in Scicli

L'Associazione
Famiglia Agirina di Milano
esprime vivi rallegramenti,
per quanto sopra a
Felicità e Vito PATTI



ARTE FIGURATIVA AD AGIRA: MARIA BELLAROSA

CRITICA

Non sempre l'uomo riesce ad emanciparsi dall'angusto mondo delle proprie emozioni. Molti ci provano, pochi vi riescono.

In casi rari, le capacità di esprimere in maniera compiuta le componenti ontologiche del proprio sentire fanno di costoro degli artisti eccezionali, proprio per le capacità innate di tradurre e mostrare le proprie emozioni. E' il caso di Mariella Bellarosa, che con le sue capacità riesce a rappresentare forme pleiomorficamente evanescenti, ma simbolicamente piegate alla necessità di proiettare stati d'animo, di per sé aleatori, ma che non tolgono nulla alla spontanea suggestione dell'opera, segnata dalla fascinazione che il complesso e labirintico linguaggio dell'artista esercita.

I colori, che con armonia si contrastano sulle tele, si dipanano come note musicali che su un pentagramma arditamente si accostano, per dare vita ad accordi melodiosi. La presenza di una ricca simbologia dà la possibilità di scorgere, seppure in maniera sottile, la presenza di un fumus materno, all'interno dell'eterna lotta tra Eros e Tanatos.

Dice l'artista Bellarosa " Non cerco altro che la verità nello stile e lo stile nella vera verità". **Giovanni Speciale (Critico d'arte)**



INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: nubile
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 02.08.1979
- Luogo di nascita: Boussu (Belgio)
- Residenza: c.le Sibilla, 5
94011 Agira (EN)

ESPERIENZE DI LAVORO

- 1998** Espone alla "Mostra dei prodotti tipici locali" Agira (EN)
 - 2001** Espone alla mostra di pittura presso la Villa Bonsignore di Leonforte (EN)
 - 2003** Espone alla mostra di pittura del Quartiere Arabo di Agira (EN)
 - 2003** Espone alla mostra di pittura e fotografia organizzata dalla "Associazione Libera Arte" presso il Circolo degli Operai di Agira (EN)
 - 2003** Mostra personale presso la "Pro-Loce" di Agira (EN)
 - 2004** Espone presso il "Salone Abbazia" di Agira (EN)
- ### ISTRUZIONE
- Luglio 1999 Diploma Istituto Magistrale Agira (EN)
- ### LINGUE STRANIERE
- Francese (conoscenza scolastica)

29 OTTOBRE 2006 CONVEGNO SUI VALENTI (*"Angelo Valenti" ieri... oggi...e...domani...*)

Presso la "La Corte Valenti" di Garbagnate Milanese

Programma di massima

Ore 9,30: Ritrovo a Garbagnate Milanese presso la villa Corte Valenti in via Monza, n° 12

Ore 10,00: Presentazione della "**Giornata Commemorativa Valenti**"

del Presidente della Famiglia Agirina **Mario Ridolfo**

Benvenuto ai partecipanti e saluto da parte del Sindaco di Garbagnate **Erminia Zoppè**, del Sindaco di Agira **Rosario Sanfilippo** e del Sindaco di Nissoria **Salvatore Rinaldi**

Moderatore: **Dott. Sandro Fumagalli**, Vicesindaco di Garbagnate

Ore 10,30: **Silvio Garattini** Presidente della Fondazione "Angelo e Angela Valenti" e Direttore dell'Istituto di Ricerche Scientifiche "Mario Negri di Milano"
"L'Avvocato Angelo Valenti e la Ricerca Scientifica"

Ore 11,00: **Antonino Rosalia** (Direttore de "Il Castello" periodico della Famiglia Agirina)
"Angelo e Angela Valenti e la Sua eredità socio-culturale"

Ore 11,30: **Salvatore Capodici** (Scrittore e storico molto amico dei coniugi Valenti)
"Angelo Valenti a Garbagnate Milanese: certezze e promesse"

Ore 12,00: **Mimmo Azzia** (Presidente di Sicilia Mondo)

"L'emigrazione Siciliana, veicolo di Cultura e Professionalità nel contesto Nazionale e Internazionale"

Ore 12,30: **Orazio Savia** (Istituzionalista ed esperto in Diritto del lavoro)
"Il Diritto del lavoro dagli anni sessanta ai nostri giorni"

Ore 13,00: **Salvatore Longo** (Presidente del Consiglio Comunale della Città di Agira)
"I giovani di Agira e la Fondazione Valenti dal 1957 a oggi"

Nel pomeriggio seguirà la Manifestazione del Premio Letterario "Angelo e Angela Valenti"

Edizione 2006 con le premiazioni dei primi classificati e la consegna di targhe commemorative.

Grazie a:

Giuseppe Mauceri di Garbagnate Milanese, che anche con il Suo contributo aiuta a risolvere i problemi della nostra Associazione

TRA "SAN FILIPPO D'AGIRA" E IL RICORDO DI "FRANCESCO SCALDARA"

Limina in Provincia di Messina nel periodo ferragostano, ha festeggiato San Filippo d'Agira e commemorato il Dott. Francesco Scaldara, illustre liminese che ha dedicato la sua vita agli altri.

Un'estate ricca di cultura, arte, canti e musiche di ieri e di oggi a cui hanno partecipato tutto il paese e moltissimi concittadini arrivati dall'Estero e dalle più svariate parti d'Italia alla riscoperta dei valori storici della memoria (Dott. Scaldara e tanti Liminesi illustri) ed ha celebrato la Festa del Nostro Grande San Filippo, dando il meglio di se stessa ai presenti, ricavandone la massima soddisfazione. La serata del 13 Agosto è stata dedicata alla memoria di Scaldara, medico emerito di Limina. Carmelo Duro, giornalista e scrittore, ha condotto la manifestazione nell'omonimo Centro polifunzionale. Dopo il saluto e i convenevoli del Sindaco Filippo Ricciardi,

Antonio Restifo, Presidente della "Associazione della Valle D'Agro e Riviera Ionica" di Milano, un figlio di Limina a Milano, apprezzato e ben voluto per la sua vocazione benefica in favore di Limina, ha presentato la serata. Gli interventi sono stati tanti e variegati. Sono stati messi a fuoco i problemi di Limina, della sua economia e le prospettive di sviluppo del turismo e dell'agricoltura liminese attuali. Interessanti i discorsi del Presidente dell'Associazione "Pro Scaldara" Nunziato Rizzo, carico di emozione, di Antonio Saglimbeni, imprenditore liminese di Caracas, seguiti da quelli di Nino Ardizzone e di Natale Lo Turco del Consiglio Comunale, dell'Assessore Rosanna Ragusa, di Mimmo Azzia, Presidente di "Sicilia Mondo" e del sottoscritto che ha portato i saluti dell'Associazione Famiglia Agirina di Milano e la solidarietà e i saluti delle altre associazioni siciliane della Lombardia. Francesco Geremia di "Sicilia Mondo" ha illustrato, con molta professionalità e competenza il minerale "galena" molto diffuso nel territorio di Limina, minerale che potrebbe dare risvolti positivi all'economia del territorio liminese.

Io ho evidenziato anche il legame tra le comunità di Agira e quella liminese, un legame dai forti valori umani e cristiani: **il nostro Grande Protettore San Filippo**. Limina onora San Filippo con una suggestiva festa celebrata nei giorni 11, 12 e 20 di maggio, e il 16 di agosto di ogni anno. Il primo giorno, l'11 maggio, la possente statua del Santo sfila portata dai fedeli raggiungendo il Santuario del Santo in contrada Murazzo (qualche chilometro, come si faceva una volta anche ad Agira dove il Santo, in spalla, veniva portato al Castello).

Il 12 maggio e il 16 agosto, la processione percorre quasi tutte le vie del paese. Fino al 1944 la celebrazione prevedeva la cosiddetta "ddutta", ovvero lotta, una sorta di tiro alla fune tra la fazione degli artigiani e quella dei pastori. Secondo un'antica interpretazione, la processione di San Filippo di corsa ricorderebbe la fuga dei Liminesi che dopo aver rapito la Statua miracolosa del Santo dalla Chiesa di Casalvecchio, la portarono nella propria. Oggi la festa del 16 Agosto è dedicata interamente a tutti i Liminesi emigrati. Grande è la devozione al nostro Santo: tanta, tantissima gente accorre da tutte le parti della Sicilia e non, per assistere a "questo evento". Sì, anche noi cercavamo di testimoniare la nostra fede nel Santo Taumaturgo di Agira. La processione si è snodata dalla chiesa di San Filippo (ricostruita nel 1930 sul sito di un precedente tempio risalente al XVIII secolo) alle ore 19,00 circa, preceduta dalla cassa argentea con le reliquie del Santo. Le reliquie, sono arrivate da Agira nella mattinata scortate dalla Polizia di Stato e il Commissariato di Leonforte ne ha avuto l'onore con l'Ispettore Superiore Filippo Rubulotta, agirino doc, e con l'assistente Capo Massimo Bonfissuto. Ninetto Caramanna guidava la delegazione agirina dell'Associazione San Filippo di Agira, coadiuvato dai Soci: Umberto Galtieri, Vincenzo Maritato, Giuseppe Ficarra e Valerio Pelleriti che si sono assunti l'incarico del trasporto delle reliquie. Seguivano con doveroso rispetto le Autorità Comunali, seguite dalla grande *vara luminosa* del Santo che schiaccia i demoni. La banda civica e la popolazione (*tantissima*) chiudevano la processione.



Limina: un particolare della festa

Fin qui sembrerebbe tutto normale! Mi hanno colpito maggiormente i **giovani liminesi**, che, a costo di essere "anche invadenti" (*non è vero*), facevano a gara per portare la *vara* (*che devozione!.. "veramente bravi quei ragazzi" per poi gridare e cantare con tanto entusiasmo e veemenza le lodi del Santo Patrono Filippo!*), che pesa diversi quintali per i vicoli e vicoletti di Limina. Non è cosa facile! Visto ed apprezzato.

La sera poi il grandissimo rientro del Santo nella Sua chiesa, dove con tanto entusiasmo è stato salutato da magnifici giochi pirotecnici. Noi, come tanti altri devoti, abbiamo fatto a gara per appropriarci di qualche fiore che tra tanti addobbavano la *Vara* di San Filippo, fiori che mi sono portato a Milano, fiori che mi ricordano sempre il grande Taumaturgo agirino, tutti i liminesi e la Loro ospitalità.

Rivolgo la mia gratitudine al Sindaco Filippo Ricciardi con il suo sorriso affabile, al Prof. Ardizzone per la sua grande cortesia, all'amico Nino Restifo, sempre infervorato per la Sua Limina. Con amicizia e simpatia mi sento di dire: continuate in questa vostra opera e, sorretti da una fede incrollabile, (*ne avete dato esempio*) e da amicizia, si potranno rispettare le leggi umane e quelle dettate dalla fede dei sentimenti che ancora oggi sorreggono l'umanità e che spesso dimentichiamo.

Noi, come tanti altri devoti, abbiamo fatto a gara per appropriarci di qualche fiore che tra tanti addobbavano la *Vara* di San Filippo, fiori che mi sono portato a Milano, fiori che mi ricordano sempre il grande Taumaturgo agirino, tutti i liminesi e la Loro ospitalità.

Rivolgo la mia gratitudine al Sindaco Filippo Ricciardi con il suo sorriso affabile, al Prof. Ardizzone per la sua grande cortesia, all'amico Nino Restifo, sempre infervorato per la Sua Limina. Con amicizia e simpatia mi sento di dire: continuate in questa vostra opera e, sorretti da una fede incrollabile, (*ne avete dato esempio*) e da amicizia, si potranno rispettare le leggi umane e quelle dettate dalla fede dei sentimenti che ancora oggi sorreggono l'umanità e che spesso dimentichiamo.

CUNTI DI S. FILIPPO D'AGIRA a cura di Giuseppe Cavarra

Nella cultura religiosa del popolo il "miracolo" viene considerato qualcosa che rimanda ad una sfera di possibilità e di attività che oltrepassano quanto l'uomo è abituato ad esperire nella sua vita quotidiana

4. Le due zitelle

C'erano a Limina due sorelle che avevano ormai una certa età e ancora erano nubili. Questo pensiero le assillava notte e giorno.

Una sera si rivolsero a San Filippo con queste parole:

"San Filippo caro, stiamo invecchiando. Se non ci pensate voi... Mandateci due giovani bravi, lavoratori e che ci vogliano bene". Passarono un paio di giorni e si presentò un bel giovane: la più piccola si fidanzò.

Passavano i giorni, ma per l'altra non c'erano né santi né miracoli. Lei San Filippo lo pregava tutti i giorni, ma nessuno veniva a bussare alla sua porta. Una notte il Santo le apparve in sogno e le disse: «Lo so che ci sei rimasta male...».

«Proprio così, San Filippo mio...». «Io ho fatto tutto quello che potevo, ma chi sta al di sopra di noi non ha voluto sentirne. Il padrone è Lui e alla sua volontà non si può replicare».

«I padroni siete voi, ma qualche volta anche voi vi fate aspettare...».

«Ah, no!» rispose San Filippo. «Credi che in cielo ognuno di noi può fare quello che vuole? Ti sbagli! Lassù c'è un Padre che dà ordini e noi dobbiamo ubbidirgli».

«San Filippo, non mi lasciate in mezzo ad una strada... Verrà la vecchiaia che è la più brutta malattia... Come farò senza un sostegno?»

«Quello che potevo fare io l'ho fatto».

«San Filippo caro, mi voltate le spalle?»

«Non ti volto le spalle, ma non tutto nella vita si può ottenere. Te l'ho detto: chi sta più in alto di me di questo problema non vuol sentire nemmeno parlare»

«San Filippo caro, non abbandonatemi».

«Non ti abbandonerò, non ti abbandonerò...».

* Il cunto è stato raccolto nel luglio del 1986 a Limina (Messina)

LEGAMBIENTE - AGIRA

Agira, 31.08.2006. Per il terzo anno consecutivo Legambiente Agira ha



organizzato dal 18 al 28 agosto 2006 l'iniziativa internazionale dei campi di volontariato, che ha avuto lo scopo di permettere a persone di nazionalità diversa di incontrarsi e conoscersi attraverso un'esperienza comune di volontariato, strumento di abbattimento di pregiudizi e differenze culturali e sociali. Lavorare e vivere la quotidianità assieme, seppur per pochi giorni e

contribuisce alla creazione delle basi di relazioni umane necessarie per un mondo diverso. Quest'anno ad Agira sono stati presenti ben 15 volontari provenienti dalla Francia, Belgio, Giappone, Corea del Sud, Germania, Turchia e Spagna; sono stati ospitati all'interno della sede dell'associazione e si sono occupati del ripristino del vecchio sentiero e della realizzazione di un nuovo all'interno della Riserva naturale orientata "Vallone Piano della Corte". Ovviamente, i volontari sono stati impiegati in un ricco programma, che li ha visti visitare diverse città della Sicilia e alcune riserve tra le quali: l'Area Marina Protetta dell'Isola dei Cicli ad Acitrezza, le grotte vulcaniche di S. Gregorio, la R. N. I. "Complesso Speleologico Villasmundo-S. Alfio" di Melilli (SR), la R.N.I. "Grotta Monello" di Siracusa, il centro di educazione ambientale "Diodoro Siculo" di Agira ed i monumenti del nostro paese.

L'iniziativa è stata sostenuta dall'ente Gestore della riserva il CUTGANA dell'Università di Catania, diretto dall'Ing. Salvatore Cartarrasa e dal Comune di Agira.

Il responsabile del campo Mariano Mazzocca dichiara che contribuire a realizzare un progetto concreto di intervento nei settori dell'ambiente, della pace, della solidarietà e della cooperazione porta un enorme soddisfazione. Il Presidente Orazio Fontana, infine, dichiara che la sua associazione ha voluto organizzare per il terzo anno consecutivo l'iniziativa, sapendo dell'enorme successo raggiunto con gli scopi prefissati, instaurando un rapporto di amicizia con i volontari provenienti da diverse parti del mondo e contribuendo alla valorizzazione del territorio locale. "Un grazie particolare, dichiara infine Mariano Mazzocca, va all'amico Federico Massi nonché vice responsabile di campo e interprete, che ci ha permesso di comunicare con i volontari, non dimenticando i volontari locali Salimeni Filippo, Scornavacca Giuseppe (cuoco), Torregrossa Gaetano e Pietro, Timpanaro Eros e Bottitta Giuseppe".

Adetto Stampa **Pietro Torregrossa**

L'UNAIE A ROVERETO PER UN CONVEGNO SULLA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ NELL'UE CON DELEGATI DA TUTTA EUROPA

L'UNAIE, con la collaborazione della Associazione Trentini nel Mondo ed il supporto dell'EZA (Europäische Zentrum für Arbeitnehmerfragen), organizza un Convegno a Rovereto dal 29 settembre al 1 Ottobre sul tema "Libera circolazione delle professionalità in Europa: migrazione ed integrazione".

L'incontro si ripromette di conoscere le varie realtà europee per rispondere meglio alle problematiche migratorie, in particolare del mondo giovanile e femminile che si prevede sarà numeroso a Rovereto, con specifico riferimento ai tre nuovi Paesi Slovenia, Croazia e Romania.

L'inserimento del lavoratore migrante: quali strumenti minimi sono necessari all'accoglienza ed alla integrazione, quali aspettative e quali risposte: solidarietà, carità o sussidiarietà?

Altro obiettivo del Convegno è quello di confrontare le esperienze delle varie Associazioni per quanto riguarda la integrazione sociale dei lavoratori immigrati e l'inserimento dei figli nella realtà scolastica.

Il Convegno sarà preceduto da un incontro del Comitato Direttivo dell'UNAIE per l'individuazione di una linea operativa quanto più aggiornata ai nuovi assetti associativi del dopovoto degli italiani all'estero come supporto e contributo ai lavori del Convegno.

Particolarmente interessante sarà l'incontro dei giovani provenienti da tutta Europa.

Sicilia Mondo parteciperà con una delegazione di sei giovani provenienti dalla Sicilia e sei dall'Europa.

IL PRESIDENTE, IL CONSIGLIO DIRETTIVO E TUTTA L'ASSOCIAZIONE FAMIGLIA AGIRINA DI MILANO ESPRIMONO LE PIÙ SENTITE CONDOGLIANZE PER LA SCOMPARSA DI

PIETRO ENSABELLA

AMICO E PADRE ESEMPLARE

AVVENUTA AD AGIRA IL 21 AGOSTO SCORSO
SIAMO UNITI NEL DOLORE PER LA GRAVE PERDITA
ALLA MOGLIE, ALLE FIGLIE, AI FIGLI ED AI GENERI

UNA VOCE PER IL SANTO PADRE

Catania, lì 22/09/2006

A Sua Eminenza **TARCISIO BERTONE**

Segreteria di Stato Città del Vaticano

Eminenza, La prego di farsi portavoce presso Sua Santità Benedetto XVI del seguente messaggio.

La ringrazio con distinti ossequi.

Il Presidente (Avv. Domenico Azzia)

"L'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati), Unione alla quale aderiscono 52 Federazioni regionali e Associazioni provinciali di emigrazione con le corrispondenti comunità in tutte le parti del mondo, con la presente desidera esprimere sentimenti di filiale devozione e di affettuosa vicinanza a Papa Benedetto XVI al centro delle recenti polemiche di questi giorni, sollevate da poche parole che alcuni mezzi di informazioni di massa hanno estrapolato dal testo del suo discorso all'Università di Ratisbona, modificandone del tutto il significato. Con una frase tolta da uno scritto o da un discorso, si può fare o dire quello che si vuole al testo o all'oratore. E' fin troppo evidente la malafede di chi rema contro il dialogo oggi tanto necessario per la pace nel mondo.

La manipolazione del discorso ha suscitato il vivo rammarico del Santo Padre che ha ripetutamente spiegato la citazione fatta a Regensburg con riprovata trasparenza, riproponendo, nel cammino del suo predecessore, la strada della fratellanza e del

dialogo interreligioso ed interculturale. La fede va trasmessa non con religione e violenza, ma con religione e ragione coniugata attraverso il dialogo positivo tra religioni e cultura.

La parola di Papa Benedetto XVI ha coscientizzato il mondo cattolico, invitandolo a meditare e ad aggiornarsi sui temi guida della fede nel mondo, oggi di pregnante attualità. Anche il mondo dell'associazionismo di emigrazione, con le sue comunità sparse in tutte le parti del mondo, si sente sensibilizzato e chiamato a riflettere. I nostri connazionali hanno portato in ogni tempo, nelle terre di insediamento il messaggio cristiano ed i suoi valori come patrimonio proprio, a volte l'unico, lo hanno custodito gelosamente, diffuso, radicato e trasmesso alle nuove generazioni, vivificandolo con tradizioni e manifestazioni di fede che vediamo anche ai nostri giorni. Il mondo dell'associazionismo di emigrazione e delle nostre comunità all'estero, conservano un legame forte con la Chiesa di Roma, un legame di fede cristiana e di identità mai dimesso, alimentato costantemente dall'opera, mai adeguatamente valutabile, delle missioni cattoliche all'estero.

Questo mondo associativo, con la presente, intende stringersi attorno al Santo Padre in questo momento di polemiche pretestuose per dargli testimonianza di filiale affetto e sentirsi Chiesa.

Invocando la Sua paterna benedizione, ci ricordi nella Sua preghiera. Avv. Domenico Azzia - Presidente UNAIE"



ENNA NEWS

PAGINA RISERVATA ALLE INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA REGIONALE DI ENNA.

CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 20.7.2006 APPROVA IL BILANCIO.

21-07-2006 Approvati ieri sera i punti all'ordine del giorno del Consiglio provinciale, all'oggetto: bilancio di previsione 2006-pluriennale 2006-2008 e la relazione revisionale e programmatica, con 13 voti favorevoli e 5 contrari. Un dibattito acceso e prolungato ha contraddistinto l'assise, presieduta dal neo presidente, Giuseppe Bonanno, che sostituisce Elio Galvagno, eletto all'As

semblea regionale siciliana, nell'ambito del confronto sulla trattazione dello strumento finanziario. E' stato chiamato in causa a rispondere sulle voci di bilancio e sugli emendamenti, presentati dai gruppi di maggioranza e di opposizione, il presidente della Provincia, Cataldo Salerno, presente in aula, insieme con la squadra di assessori.

L'ufficio Stampa

PRESENTAZIONE FILM "MINATORI ROSSO MALPELO."

13-07-2006. Questa mattina alla Provincia, negli uffici del presidente, Cataldo Salerno, è stato ufficialmente presentato, il film "Minatori, Rosso Malpele", le cui riprese sono già state avviate nei giorni scorsi e si concluderanno a fine agosto. La pellicola, interamente girata nel territorio ennese e più precisamente a Sperlinga, nella miniera Grottaacalda, a Piazza Armerina, sarà una riedizione della nota novella di Verga a cui Pasquale Scimeca dedica il suo lavoro, ma anche una metafora dello sfruttamento minorile, prerogativa, tra l'altro, dei Paesi del sud America, dell'Asia, che seguirà la corrente del neo realismo di Visconti e di Rossellini. "Siamo grati a Scimeca - ha detto il presidente Salerno - e alla sua scelta che è ricaduta proprio su Enna, grazie al patrimonio culturale minerario di cui la provincia è ricca." Parole di apprezzamento anche nei confronti del regista di "Placido Rizzotto" per la sua verve intellettuale che lo annovera tra i cineasti più interessanti del panorama italiano. Non è mancato il ringraziamento anche da parte del sindaco di Sperlinga, Pino Cucci, il quale ha messo in risalto come il lavoro



della troupe ha coinvolto l'intera cittadina che ne sta beneficiando, sotto tutti gli aspetti. Presenti anche i due attori protagonisti, i giovanissimi Antonio Ciorca, 14 anni, e Alessandra Leanza, 18 anni, rispettivamente di Assoro e di Aidone, che hanno raccontato un po' la loro storia di studenti e di attori in erba, non nascondendo l'emozione che sin da adesso provano anche un pizzico di curiosità per una esperienza tutta da scoprire. Immane la presenza di Vincenzo Albanese, amico ed attore del regista, interprete da sempre dei suoi films. E' proprio Scimeca che elogia il territorio ennese, definendolo un luogo dagli "scorci straordinari", in cui verranno girate tutte le scene "dal vero", utilizzando anche i dialetti gallo italici, mettendo a fuoco panorama e storie, in un intreccio che vuole essere anche una forte denuncia sociale.

Erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Enna, Agnello, il sindaco di Aidone, Curia, il presidente Ente parco Floristella, Di Vita, il consigliere di Amministrazione dell'Ente Parco, Lo Giudice

L'Ufficio Stampa

IL PRESIDENTE SALERNO NOMINA LA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE.

24-07-2006. L'on.le Salvatore Termine, da poco eletto deputato regionale nella lista dei Democratici di Sinistra, ha rassegnato le dimissioni da Presidente dell'Ente Biennale di Archeologia. Il Presidente della Provincia, Cataldo Salerno, ha quindi provveduto a designare il nuovo Presidente della Biennale nella persona del dott. Gaetano Adamo, Assessore ai Beni archeologici della Giunta Provinciale. Il dott. Gaetano Adamo ha accettato la designazione e, conseguentemente, ha rimesso il proprio mandato di Assessore provinciale. Il Presidente della Provincia ha pertanto provveduto a ricostituire la Giunta provinciale nelle persone dei signori: Rosalinda Campanile, Maurizio Campisi, Vincenzo Capizzi, Giovanni Composto, Cinzia Dell'Aera, Nicola Gagliardi, Salvatore Marano, Antonino Pantò. Il dott. Nicola Gagliardi è stato riconfermato Vice Presidente della Provincia, mentre, per l'assegnazione delle deleghe, il Presidente si è riservato di intervenire con un successivo apposito provvedimento. In merito alla designazione del nuovo Presidente dell'Ente Biennale di Archeologia, il Presidente della Provincia ha osservato che Gaetano Adamo, primo ed unico Assessore provinciale in Italia a rivestire l'incarico per le aree archeologiche, ha dimostrato in questi anni straordinarie competenze e capacità operative eccezionali in un settore - quello dell'archeologia - inizialmente assai lontano dalla sua formazione medica. Grazie all'impegno dell'assessore Adamo, è rinato dopo oltre 2000 anni il teatro di Morgantina e sono stati allestiti i primi cicli di spettacoli classici nello stesso teatro, sia dalle scuole sia dalle compagnie professionali. E' stato dato un impulso significativo come non mai al recupero ed al restauro della Villa Romana di Piazza Armerina e di altri siti archeologici, ed è stato seguito con impareggiabile attenzione e cura tutto il settore dei beni culturali in ogni contesto territoriale della Provincia. Salerno ritiene che Adamo sia la persona giusta per rilanciare

l'Ente Biennale di Archeologia e farlo assurgere a motore della promozione dell'immenso patrimonio culturale che la Provincia detiene. "La Biennale di Archeologia - nota Salerno - è un ente che ancora non ha trovato una sua identità precisa. Davanti a questa realtà istituzionale si aprono adesso orizzonti vastissimi, anche a seguito della soppressione delle aziende provinciali e locali per il turismo. Ci voleva per questo una persona che avesse dimostrato autentico amore per i beni archeologici ed ambientali della nostra Provincia e capacità e competenze all'altezza della sfida". "Questa persona - sottolinea Salerno - è Gaetano Adamo, la cui uscita dalla Giunta provinciale rappresenta una perdita per l'amministrazione, ma nello stesso tempo una grande risorsa ed una irripetibile opportunità per la Biennale di Archeologia e quindi per tutta la Provincia". "Ascrivo alla Biennale un valore altissimo nel sistema di sviluppo della Provincia" ha aggiunto Salerno. "Ritengo la sua collocazione a Piazza Armerina come punto di svolta della politica provinciale in favore dell'area meridionale dell'Ennese, perché sono lì i nostri principali, anche se non unici, gioielli archeologici". "A questa politica", conclude Salerno, "offriamo oggi, anche come certificazione di un impegno che deve crescere e deve consolidarsi sempre di più, uno dei migliori assessori provinciali che abbia conosciuto ed al quale non finirò mai di essere grato". In merito alla nuova composizione dell'esecutivo provinciale, si registrano due nuovi ingressi: Salvatore Marano, nicosiano, 50 anni, manager sportivo, apprezzato guardia linee nel mondo del calcio, e Rosalinda Campanile, già assessore comunale alla Pubblica Istruzione, avvocato, 36 anni. Quest'ultima sarà la seconda presenza femminile nella Giunta Salerno, che già conta, tra gli assessori del gentil sesso, Cinzia Dell'Aera. Il presidente comunica, inoltre, di essere già al lavoro per assegnare e rimodulare le deleghe assessoriali.

L'Ufficio Stampa